

Educazione degli adulti in Guatemala e Nicaragua: il valore dell'Eda per lo sviluppo

Giovanna del Gobbo
Julio Cesar Diaz Argueta
Fidelina Paredes
María Estela Hernández

[1] Giovanna Del Gobbo ha curato la raccolta dei contributi, la loro traduzione e organizzazione nel presente testo. è autrice del primo paragrafo.

[2] Julio Cesar Diaz insegna presso l'Università San Carlos del Guatemala (USAC), dove è anche Coordinatore del Dipartimento di Studi di Post Laurea della Scuola di Lavoro Sociale. Attualmente è membro del Comitato di Bioetica della USAC e rappresenta la sua Università nella Giunta Direttiva del Consiglio di Benessere Sociale del Guatemala COBISOGUA (2003-2008). è autore del contributo relativo al Guatemala.

[3] Fidelina Paredes e Maria Estela Hernandez lavorano presso la UNAN, Università Autonoma del Nicaragua di Leon. Fidelina Paredes ha una specializzazione in Educazione Primaria, amministrazione scolastica e decentramento educativo. Maria Estela Hernandez è psicologa e ha esperienza di lavoro in programmi di cooperazione internazionale. Entrambe sono autrici del contributo relativo al Nicaragua

1. Spunti per una riflessione

Nella cosiddetta "economia dell'intangibile", investire in conoscenza appare un imperativo in un contesto che spesso interpreta la centralità del conoscere come modo per rispondere in forma adeguata e concreta agli adattamenti che le trasformazioni del mondo produttivo richiedono all'uomo contemporaneo. La lettura di queste trasformazioni e l'interpretazione delle esigenze di adattamento dell'uomo sembrano quindi essere indirizzate ad un'idea riduttiva di sviluppo all'interno della quale la formazione diventa funzionale al mondo della produzione. Se il sapere guida la produzione, è volano di sviluppo economico e la conoscenza è fattore di ricchezza, si può assistere però ad un paradosso per cui il sapere finisce per produrre, indurre nuovi bisogni e non per soddisfare bisogni. In questo senso l'acquisizione di conoscenza, invece che delinearsi in termini apprendimento funzionale allo sviluppo del soggetto e in grado di ingenerare empowerment, può diventare fonte di emarginazione: gli stessi processi che conducono alcuni alla creazione di conoscenze, pongono altri in condizione di inferiorità, di dipendenza, soggetti a condizionamenti.

Le condizioni attuali della società rischiano infatti di portare ad uno scivolamento verso una valutazione prioritaria degli esiti "produttivi" dell'apprendere: ma la centralità non deve essere della performance o comunque del prodotto che dalla conoscenza deve derivare, ma del processo che l'investire in conoscenza deve sostenere, in termini di educazione all'emancipazione, all'autonomia, alla consapevolezza riflessiva, alla partecipazione attiva nella società. La definizione di Società della Conoscenza deve dunque collegarsi al concetto di lifelong learning.

Alla luce di queste considerazioni, comprendere il ruolo che riveste l'educazione degli adulti in Paesi impegnati ad affrontare problemi di sviluppo e di consolidamento delle proprie istituzioni

in senso democratico, è importante e più aiutare a mettere meglio a fuoco il significato che su scala globale assume il paradigma del lifelong learning.

Il collegamento tra sviluppo umano ed educazione degli adulti diventa essenziale se consideriamo che per sviluppo si intende ormai a livello internazionale il processo che permette alle persone di ampliare la propria gamma di scelte: si comprende come lo sviluppo economico sia solo una delle dimensioni da considerare e la salute, l'istruzione, l'ambiente sono fattori altrettanto importanti. "Sviluppo" non risulta dunque, essere solo crescita economica, demografica, tecnologica o agricola, ma piuttosto un processo attraverso il quale dare la possibilità alle comunità locali di soddisfare i bisogni di chi ne fa parte. Sono le stesse società umane che devono essere protagoniste del proprio sviluppo, attraverso le differenti forme organizzative, attraverso lo spazio che sono in grado di offrire per l'espressione delle potenzialità individuali e sociali di ciascuno. Il riconoscimento dell'autonomia di sviluppo del soggetto individuale e collettivo, si accompagna necessariamente all'affermazione di una società democratica affinché sia riconosciuto, e sia possibile partire dal diritto di prendere parte e contribuire alla vita culturale e sociale della comunità. In questa prospettiva, sviluppo significa, prima di tutto, permettere alle persone di vivere il tipo di vita che essi scelgono, fornendo loro gli strumenti e le opportunità per fare questo genere di scelte.

In questo senso la formazione appare elemento strutturale che si articola attraverso azioni che mirano allo sviluppo intervenendo su aspetti che consentono di innalzare il livello culturale della popolazione, innalzare il livello di istruzione e affrontare problematiche che hanno ricadute di carattere sociale.

È a partire da queste riflessioni che possiamo leggere la situazione dell'educazione degli adulti in Paesi come il Guatemala e il Nicaragua.

2. Riflessioni sull'educazione degli adulti in Guatemala

Nell'ambito dello sviluppo di un Paese l'educazione svolge un ruolo fondamentale. Si evidenzia come senza educazione non ci sia sviluppo e lo stesso modello di sviluppo umano include questa variabile come uno dei suoi fondamenti. Tuttavia distinti modelli di sviluppo pongono un'enfasi maggiore o minore sull'educazione.

2.1 Uno sguardo al passato

Il Guatemala è un Paese la cui storia, dopo il grande fiorire della civiltà Maya, ha vissuto un periodo di invasione e saccheggio che ha distrutto quanto costruito in epoca precolombiana, avviando un processo di "transculturazione" che ha trovato radici nella politica colonialista. La difesa degli interessi dei colonizzatori ha portato a considerare l'educazione come privilegio da garantire solo alla classe dirigente spagnola o creola, contribuendo a marcare fortemente la differenza con la popolazione indigena, considerata prima alla stregua di un prodotto da spartire, quindi destinata solo al pagamento di tributi, con la conseguenza di una sempre più forte emarginazione, discriminazione e impoverimento.

E' a partire da queste considerazioni che è possibile comprendere i differenti scenari che hanno caratterizzato il Paese, attraverso fasi di sviluppo, ma anche inversioni di tendenza nell'attenzione per l'educazione.

Con l'indipendenza del Paese la situazione nel settore dell'educazione tendenzialmente migliorava, ma permanevano situazioni di discriminazione e il miglioramento complessivo delle condi-

zioni di vita si riscontra solo per le classi sociali vicine alle sfere di potere economico, politico e sociale. Il salto qualitativo maggiore in materia educativa si ebbe nel periodo rivoluzionario, con un leader come Juan José Arévalo Vermiglio (1944-49). Questo periodo ha rappresentato una sorta di epoca d'oro: caratterizzato da una grande attenzione per l'educazione in generale, e in particolare nell'educazione di adulti. Ma la controrivoluzione del 1954, interrompendo il processo, cancellava molti dei risultati raggiunti: tornava a predominare una politica fondata sulla disuguaglianza, sulla mancanza di equità, che non si preoccupava dell'inclusione sociale di grandi settori tradizionalmente esclusi. Sono anni in cui gli indici di analfabetismo sono arrivati fino al 60%, concentrati maggiormente tra la popolazione indigena e contadina, solo in misura minore tra la popolazione urbana.

Ispirata a Paulo Freire, l'educazione degli adulti negli anni precedenti aveva favorito quei processi di coscientizzazione che sono alla base di una partecipazione consapevole alla lotta per la trasformazione delle strutture del potere: dalla metà degli Anni Cinquanta l'educazione degli adulti venne dunque percepita come minaccia per la sicurezza nazionale e quanti se ne occupavano vennero perseguitati, fino ad arrivare alla loro sparizione, alla morte o all'esilio.

Questa situazione, unitamente ai grandi problemi legati alla concentrazione della terra e della ricchezza in poche mani, alla diffusa povertà e alle politiche di esclusione, generarono un processo di conflitto armato interno che durò trentasei anni. Un periodo in cui l'educazione di adulti divenne marginale: i regimi militari applicarono strategie di "sicurezza nazionale", che nei diversi settori rispecchiavano la totale assenza di interesse nel tirare fuori al Paese del sottosviluppo. Appariva funzionale a questo la mancanza di educazione della sua popolazione.

Dopo la firma degli Accordi di Pace in 1996, nel contesto nazionale si sono aperte nuove speranze per una equa politica educativa. La rivendicazione dei diritti delle donne, dei popoli indigeni, delle popolazioni delle aree rurali e una maggiore coscienza internazionale hanno messo in risalto l'importanza dell'educazione.

L'educazione di adulti è dunque legata alla storia del Guatemala, soggetta alle strategie e alle politiche nazionali, che a lungo hanno voluto mantenere grandi settori di popolazione nell'ignoranza, non offrendo loro opportunità di educazione. La situazione negli ultimi anni sta lentamente cambiando, ma le misure adottate non sono state per ora sufficienti per riuscire a realizzare un'educazione degli adulti realmente orientata allo sviluppo, all'uguaglianza e all'equità. In questo contesto si rilevano tuttavia una serie di processi, che benché con differenti metodologie, tentano di rispondere alle necessità della popolazione, per offrire migliori condizioni di vita per coloro che storicamente sono stati emarginati, discriminati ed esclusi.

2.2 La situazione attuale dell'educazione degli adulti nel Paese

L'educazione degli adulti nel Paese è stata da sempre competenza del Ministero dell'Educazione: nelle differenti fasi storiche, in relazione alla differente politica del governo di turno, è tuttavia variata l'importanza ad essa attribuita. Se dunque a pieno titolo l'educazione degli adulti dovrebbe far parte delle politiche del Governo, a volte è stata completamente ignorata e addirittura negata..

Generalmente l'educazione di adulti si è concentrata su processi di alfabetizzazione, giustificata dall'esistenza ancora oggi del 38% di analfabetismo: è la missione della Direzione Nazionale di Educazione di Adulti e della Commissione Nazionale di Alfabetizzazione.

A parte esistono programmi in diverse istituzioni pubbliche che si occupano di formazione professionale come l'Istituto Tecnico di Abilitazione INTECAP, che realizza corsi di qualifica per falegnami, elettricisti, pasticceri, contabili e altro.

Parallelamente alle istituzioni pubbliche, esistono varie Organizzazioni Non Governative (ONGs) che includono nei propri programmi anche azioni di formazione degli adulti, soprattutto nell'ambito dell'educazione comunitaria: in questi casi l'enfasi è più la preparazione per l'azione, per la gestione sociale e la ricerca dello sviluppo. L'educazione degli adulti risponde alla necessità di avere persone formate da inserire in processi specifici che lavorano sulle risposte a bisogni di base insoddisfatti. In questo contesto, l'educazione non ubbidisce a processi formali, bensì a dinamiche e processi flessibili, focalizzati, diversi, che coinvolgono gli adulti, uomini e donne, a partire dalla rivendicazione dei diritti economici, sociali e culturali.

Generalmente nell'educazione comunitaria si coniugano percorsi formativi di base finalizzati all'acquisizione di competenze organizzative, di gestione, di assunzione di ruoli di responsabilità all'interno delle comunità, con una formazione più specifica legata alle priorità e ai problemi che l'organizzazione intende affrontare nella comunità stessa. In questa cornice si colloca l'educazione di adulti che fanno parte di cooperative, associazioni, comitati locali, gruppi ed organizzazioni di donne, sindacati, associazioni di contadini, micro-impresari, ma anche le istanze di organismi più strutturati, come associazioni corporative o istituzioni.

E' possibile affermare che l'educazione di adulti risponde, più che ad aspetti puramente formali, a necessità formative legate a bisogni emergenti, diversi a livello locale, corporativo o istituzionale. L'alfabetizzazione è ancora parte del debito di sviluppo del Paese, come in molti altri Paesi nel mondo. In qualche misura, ma senza particolare attenzione, si sviluppano anche percorsi di inserimento lavorativo e qualificazione professionale.

Questo non esclude la realizzazione di iniziative isolate, che pur senza un impegno sistematico, sono finalizzate a rafforzare competenze di lavoro interistituzionale e competenze organizzative in micro contesti. Si tratta di percorsi formativi che si configurano come estensione delle università o sono realizzati da istituti nazionali come la Scuola di Governo, di recente costituzione, e il Centro di Abilitazione per le Municipalità (CEMUNI), creato con il proposito di rafforzare le competenze del personale dei settori amministrativi attraverso corsi di diploma e corsi di specializzazione.

In molti dei casi si tratta di formazione continua, di formazione in servizio per il personale delle differenti istituzioni ma non risponde necessariamente alla domanda del mercato, perché la mobilità non incide su processi formali o informali, ad eccezione della mobilità sociale che si traduce tuttavia semplicemente in processi di migrazione, dalla campagna alla città, o da città con minor sviluppo verso altre che presentano maggiori opportunità.

In sintesi l'educazione di adulti richiede oggi di rapportarsi ad altre componenti di base dello sviluppo e nell'era della conoscenza e della globalizzazione, dovrebbe maggiormente relazionarsi alla dinamica del mercato tanto locale, nazionale come globale: la realtà contestuale sembra far intravedere processi incipienti al riguardo, ma non ancora adeguatamente istituzionalizzati.

3. Un'educazione per la vita: il caso del Nicaragua

L'Educazione di Adulti in Nicaragua ha avuto distinte e ricche espressioni, molto connesse al contesto sociopolitico nelle differenti epoche storiche: differenti espressioni che si intrecciano fino a sboccare nella situazione attuale.

3.1 Un breve sguardo al passato

Un punto di riferimento fondamentale per l'educazione degli adulti in Nicaragua, è rappresentato dalla Crociata Nazionale di Alfabetizzazione del 1980, che ha consentito la realizzazione di un'azione globale senza precedenti nel Paese e ha portato a ridurre la percentuale di analfabetismo del 50.35% al 12.9%, una riduzione rinforzata ulteriormente dal programma di Educazione Popolare di Adulti.

Se la sconfitta del FSLN (Frente Sandinista de Liberación Nacional) nelle elezioni di 1990 sembrava avere provocato lo smantellamento del Progetto Educativo della Rivoluzione da parte delle nuove autorità, forte è stata comunque l'influenza rinnovatrice della Conferenza Mondiale su Educazione per Tutti del 1990, la Relazione Delors del 1996, ed altre conferenze e riunioni internazionali e regionali che hanno aperto all'Educazione di Adulti una nuova prospettiva, collegandola in modo inseparabile con la filosofia e la politica di un'Educazione per Tutti.

Hanno così acquistato importanza una serie di programmi di alfabetizzazione curati della Società Civile: come l'Istituto Nicaraguense di Investigazione ed Educazione Popolare (INIEP), la Fondazione "Carlos Fonseca Amador", il Centro di Educazione ed Abilitazione Integrale (CECIM), la Caritas del Nicaragua, che in larga misura affondano le proprie radici e i metodi, nell'esperienza della Crociata del 1980.

Sono dunque complessivamente molte le iniziative di educazione di adulti sviluppate attraverso diverse organizzazioni, tuttavia, i programmi di maggiore consistenza e garanzia di continuità sono il PAEBANIC ed il Programma della Fondazione Carlos Fonseca Amador.

3.2 Due modelli di Eda

Nel 1998 venne avviato da parte dello Stato, attraverso un Decreto Presidenziale, il Programma di Alfabetizzazione ed Educazione Basilare per Adulti (PAEBANIC), finanziato grazie al contributo della Spagna e dell'Organizzazione degli Stati Ibero-americani, OEI. Dal 2004 il Ministero di Educazione Cultura e Sport, ha preso in carico l'azione facendone uno dei pilastri per contribuire nell'Educazione per Tutti.

La strategia di copertura geografica del programma di alfabetizzazione fu progettata per un sviluppo progressivo. In 1998 il programma inizia con 4 dipartimenti del Pacifico, in 1999 si rispondono a sei dipartimenti in più, nel 2000 il programma ha avuto copertura in 14 dei 17 dipartimenti.

Il PAEBANIC ha da sempre come obiettivo globale "la ricerca di soddisfare le necessità basilari di apprendimento di giovani ed adulti per sviluppare un processo pedagogico permanente di educazione ed auto-educazione, orientato soprattutto al lavoro e alla produzione, promuovendo la partecipazione e rinforzando l'identità nazionale."

Il modello pedagogico curricolare del programma PAEBANIC presenta un focus costruttivista, incentivando la pedagogia dell'autonomia; segue metodologie di apprendimento attive e partecipative; articola la teoria con la pratica a beneficio del miglioramento della vita personale, familiare e sociale dell'alunno; utilizza il linguaggio come strumento di comunicazione sociale; approfondisce i differenti elementi della realtà ed organizza i contenuti di studio in modo tale da facilitare

tare un apprendimento integrale ed integratore.

Il curriculum è centrato su tre aree della conoscenza: Spagnolo, Matematica e Socio-naturale, integrando le conoscenze che derivano da questi settori, con il mondo lavorativo e la prospettiva di genere come assi trasversali.

In coordinamento con l'Istituto Nazionale Tecnologico, INATEC, sono offerti a quanti finiscono le attività formative di base, corsi di sei mesi in differenti specialità tecniche. È previsto anche un processo di estensione attraverso i Centri Permanenti di Formazione Lavoro, alcuni già esistenti, ed Azioni temporanee che si impartiscono nei comuni e presso altri enti e istituzioni locali.

La Fondazione Carlos Fonseca Amador, creata in 1990, slegata dell'apparato ufficiale, si inserisce nella dinamica dell'educazione popolare con una concezione non formale. Realizza un lavoro molto importante nei territori il cui la popolazione esprime la necessità e desiderio di alfabetizzarsi.

La fondazione utilizza sempre il Manuale della Crociata Nazionale di Alfabetizzazione, pur con adeguamenti pertinenti al territorio.

Il contenuto delle attività si sviluppa in tre aree:

Imparare a produrre beni per il consumo e la commercializzazione

Imparare a prevenire le malattie e curare la salute

Imparare a curare e sfruttare per beneficio proprio l'ecosistema

3.3 La situazione attuale

L'Educazione degli Adulti oggi in Nicaragua è una competenza del Ministero di Educazione, Cultura e Sport che sviluppa un programma educativo destinato ad offrire attenzione ai giovani sopra i 15 anni e agli adulti. Il programma si realizza anche grazie all'aiuto internazionale che proviene dalla Danimarca, dalla Spagna ed dall'Italia. L'appoggio umano e tecnico viene invece da Cuba e dal Venezuela. Tra le finalità educative del programma del Ministero vi è la promozione di una formazione su valori morali, civici e sociali; il rafforzamento di una identità culturale e l'acquisizione di conoscenze di base, come strumento di sviluppo creativo nella società di soggetti amanti della pace e dello sviluppo del Paese.

L'Educazione per Adulti è strutturata su due livelli:

Alfabetizzazione

Educazione di base per Adulti che è organizzata in modo funzionale secondo tre modalità aperte e flessibili:

1. - Educazione di Base per Adulti (per aree urbane - non formale), equivalente al 6° Grado di Educazione Primaria, con una durata di tre anni.
2. - Educazione di Base per Adulti (per aree rurali - non formale), in forte sintonia con l'attività lavorativa degli utenti, equivalente al 6° Grado di Primari, dura tre anni.
3. - Educazione Primaria Accelerata per Adulti (formale), organizzata e strutturata come una scuola su un percorso di apprendimento suddiviso in cicli; dura tre anni ed equivale alla Primaria.

Le modalità non formali, funzionano in circoli di studio costruiti intorno alle necessità ed ai bisogni dei partecipanti. I materiali educativi sono forniti ai partecipanti dai comuni, mentre i maestri popolari sono volontari.

Le risorse umane per l'esecuzione del programma si articolano in:

Unità di Direzione

Promotori. Ognuno responsabile di una media di 17 Circoli di Studio e rispettivi facilitatori.

Facilitatori (maestri, diplomati e studenti di secondaria.

La modalità formale si sviluppa attraverso Centri di Educazione degli Adulti con personale qualificato. Per dichiarare un territorio libero di analfabetismo si realizzano prove di verifica alle quali partecipano anche operatori stranieri.

Al di là degli sforzi per combattere l'analfabetismo e rafforzare l'educazione degli adulti, occorre considerare che il mercato del lavoro in Nicaragua non ha capacità di assorbire tutti le risorse umane qualificate che escono da questi percorsi formativi: per questo motivo è possibile affermare che è relativa la ricaduta tra questi programmi e la mobilità in ambito lavorativo.

Riferimenti bibliografici

- Aguilar Montero L. A., De la integración a la inclusividad. La atención a la diversidad: Pilar básico en la escuela del siglo XXI. Editorial Espacio, Buenos Aires, 2000
- Borja J., Castells M., Local y Global. La gestión de las ciudades en la era de la información, Editorial Taurus Pensamiento, México, 2000
- Cambranes J.C., 500 años de lucha por la tierra. Estudios sobre propiedad rural y reforma agraria en Guatemala, Facultad Latinoamericana de Ciencias Sociales. FLACSO, Guatemala 2002
- Carrino L., Perle e pirati. Critica alla cooperazione allo sviluppo e nuovo multilateralismo, Trento, Erickson, 2005
- EFA Global Monitoring Report 2005, UNESCO, Paris, 2004
- Freire P., La pedagogia degli oppressi, Milano, Mondadori, 1971
- Fernández R., (et alii), Territorio, Sociedad y Desarrollo Sustentable. Estudios de sustentabilidad Ambiental Urbana, CIAM (Centro de investigaciones ambientales), Editorial Espacio, Buenos Aires, 1999
- Flores C., Sergio A., Roquel Chávez J., Seguridad Comunitaria y Gobernabilidad, Serviprensa, S.A., 2005
- Midré G., Opresión, espacio para actuar y conciencia crítica. Líderes indígenas y percepción de la pobreza en Guatemala, IDEI (Instituto de Estudios interétnicos) Universidad de San Carlos de Guatemala., F&G editores/F&G libros de Guatemala, Guatemala, 2005
- Kirchner A. M., La gestión de los saberes sociales. Algo más que Gerencia Social, Editorial Espacio. Argentina 1997
- Lindo P., Vanderschaeghe M., Entonces si hay avances. La sopa de los domingos. La experiencia de Ibis en Planificación del Trabajo Familiar en Achupapa, Nicaragua, Guatemala, 2004
- OECD/OCDE, Literacy in the Information Age. Final Report of the international Adult Literacy Survey, Oecd, Paris, 2000
- Orefice P., I domini conoscitivi. Origine, natura e sviluppo dei saperi dell'Homo sapiens sapiens, Roma, Carocci, 2001
- Orefice P., La formazione di specie. Per una pedagogia della liberazione del potenziale conoscitivo tra il sentire e il pensare, Milano, Guerini Editori, 2003
- Riqué J., Orsi R. O., Políticas Sociales y Globalización. El sentido del Trabajo Social en un contexto de crisis mundial, Editorial Espacio, Argentina, 2003
- Tommasoli M., Lo sviluppo partecipato, Roma, Carocci, 2002
- UNDP, Human rights and human development, United Nations Development Programme, 2000
- UNDP, Deepening democracy in a fragmented world, Human Development Report 2002
- UNDP, Millennium Development Goals: A compact among nations to end human poverty, Human Development Report 2003, , Oxford University Press (Ed. Italiana: Rapporto sullo Sviluppo
-

umano, Le azioni politiche contro la povertà, Torino, Rosenberg & Sellier, 2003)

UNDP, Cultural Liberty in Today's Diverse World, Human Development Report 2004, United Nations Development Programme, 2004 (Ed. Italiana: Rapporto sullo Sviluppo Umano, La libertà culturale in un mondo di diversità, Torino, Rosenberg & Sellier, 2004)

UNFPA, State of world population 2005, The Promise of Equality. Gender Equity, Reproductive Health and the Millennium Development Goals, United Nations Population Fund, 2005